

Roma, 14 dicembre 1965

Riunione del gruppo di lavoro (costituito in data 24-10-1964) per la "Settimana cinematografica dei cattolici" da tenersi ad Assisi in coincidenza col Grand Prix OCIC 1965

Sono presenti all'incontro Don Francesco Angelicchio, P. Nazareno Taddei S.J., Don Francesco Ceriotti, Prof. Fiorenzo Viscidi, Giacinto Ciaccio. Il Dr. Lucio Caruso e P. Arpa hanno motivato la loro assenza.

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1) lettura del verbale della riunione del 26 ottobre; 2) scelta del tema della prima settimana; 3) programma; 4) relatori; 5) organizzazione; 6) finanziamento.

DON ANGELICCHIO in apertura dei lavori, dopo la lettura del verbale della riunione del 26 ottobre, informa che S.E.R. Mons. Pangrazio ha proposto di rinviare la riunione del gruppo di lavoro per la Consulta alla settimana successiva all'Epifania. Riferisce poi che in sede di Giunta Centrale ACI si è discusso della Consulta, e che tanto il Presidente che l'Assistente Generale sono stati dell'avviso che la Consulta debba abbracciare tutti i settori della comunicazione sociale, quindi la stampa (periodica, quotidiana, agenzie, editori) non dovrebbe essere esclusa. Egli è tuttavia dell'avviso che una sif fatta assemblea, per la sua vastità, potrebbe risultare macchinosa e pesante nell'azione. Il meglio sarebbe che vi fossero nell'ambito della Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali due Consulte, ciascuna "a latere" del rispettivo Ufficio nazionale. Questo almeno all'inizio, in un successivo stadio di maturazione i due organismi potrebbero riunirsi in uno. Per la Consulta dello spettacolo sarebbe dell'idea che questa dovrebbe riunirsi una volta l'anno per lo studio della programmazione, e operare invece attraverso commissioni di studio specializzate.

PADRE TADDEI distinguerebbe due organismi: uno più ampio, e al quale potrebbe essere dato il nome di "assemblea", che dovrebbe indicare le linee della programmazione. Ed un altro, meno numeroso, che si chiamerebbe "consulta", la quale dovrebbe essere formata da membri rappresentativi designati dall'assemblea. Dovrebbe operare per settori ed essere sentita dall'Ufficio nazionale dello spettacolo, come organo, ovvero attraverso le sue commissioni, a seconda degli argomenti in esame.

DON ANGELICCHIO propone che venga affrontato l'argomento di cui al 2° punto dell'ordine del giorno. Domanda che preliminarmente si indichi in quale modo il Decreto debba essere trattato nel quadro della "settimana".

PADRE TADDEI ritiene che scopo della "settimana" debba essere far conoscere all'opinione pubblica cosa sia il Decreto. Poichè l'impostazione teologica è dominante nel Decreto, si dovrebbe cominciare con lo studiare l'aspetto teologico che ne è il fondamento. Nel corso della "settimana" sarà opportuno evidenziare come la Chiesa abbia inteso con larghezza d'idee il problema, e indicare quali debbono essere le sue linee d'azione. Infatti altro aspetto fondamentale del Decreto è quello operativo. Le due linee fondamentali: educazione per le genti e uso degli strumenti per la predicazione, diretta e indiretta, della verità, convergono e sono fondate sullo stesso principio che può essere sintetizzato in "apostolato come grazia", "apostolato come opere". L'educazione all'uso degli strumenti è già predicazione, come predicazione potrebbe essere un film. La predicazione diretta è l'insegnamento all'uso del messaggio, mentre la predicazione indiretta è la predisposizione dell'animo ad accogliere il messaggio.

Gli strumenti della comunicazione sociale sono entrati nel fondo della nostra vita - prosegue P. Taddei -, bisogna quindi che il sacerdote li conosca perchè la sua comunicazione con le genti sia efficace. Una delle relazioni potrebbe avere per argomento l'apostolato in funzione di questi strumenti.

DON ANGELICCHIO esprime il parere che le relazioni siano poche, mentre più numerosi dovranno essere i dibattiti e le comunicazioni.

DON CERIOTTI si dice disposto a condividere questa impostazione, purchè si faccia in modo che sia presente un uditorio preparato. Propone che gli interventi debbano presentarsi in forma scritta.

PADRE TADDEI aggiunge che una terza relazione potrebbe avere per argomento la programmazione, con la descrizione della situazione italiana attuale e con l'indicazione dei criteri operativi. Propone poi che le relazioni siano distribuite con un congruo periodo d'anticipo (30-40 giorni). Dopo la loro lettura si dovrà dare un ordine della discussione.

DON CERIOTTI avanza la proposta che vengano esaminate le situazioni dei diversi Paesi e che venga fatta una rassegna ragionata delle opere. Il lavoro dovrebbe essere fatto con serietà e scientificità.

PROF. VISCIDI esprime il dubbio che nella riunione del 26 ottobre si fosse affermato che la "settimana" avrebbe dovuto offrire una rassegna di quanto sin qui operato. Piuttosto si era detto di evidenziare l'apertura umana prospettata dal Decreto. Infatti l'aspetto umano e il richiamo alla responsabilità umana costituiscono la novità del Decreto. Poichè non possiamo presumere che la gente abbia già la predisposizione ideologica ad accogliere il Decreto, è compito nostro illuminarla, e il discorso sull'umanità del Decreto è il più facilmente accessibile. Questo deve essere un discorso fatto da coloro che sono impegnati in questi problemi a tutti gli uomini di buona volontà. Egli si dice preoccupato della gradualità ed è dell'avviso che il discorso teologico potrebbe essere non compreso da chi non possiede questa dimensione. Quindi ritiene che l'aspetto

teologico del Decreto debba venire rilevato, tuttavia egli vi antepone l'aspetto umano, che deve essere precedente all'altro.

DON ANGELICCHIO chiede ai presenti come ritengono debba essere articolato il programma della settimana.

Si decide che nella mattina vi sia una sola relazione cui farà seguito una discussione. Il pubblico sarà composto da "invitati" (in numero di trenta) e dalle altre persone che vorranno assistere. Per gli inviti si userà il criterio di chiamare coloro che siano al livello e nello spirito del convegno, e che a noi interessa siano presenti, affinché portino il contributo del loro intervento.

Questo pubblico di "invitati" riceverà per tempo una lettera dell'Ufficio nazionale e, insieme al programma della settimana, copia delle relazioni, l'ordine dei lavori per ciascuna discussione, e un elenco di coloro che sono stati invitati. Le stesse cose, ma con una lettera diversa, saranno inviate alle persone che si intende "interessare" al convegno, in una misura la più ampia possibile. Gli interventi per questo gruppo di partecipanti saranno limitati a tre minuti, e dovranno preventivamente essere presentati per iscritto al direttore della giornata che valuterà l'opportunità di consentirli. Anche gli "invitati" quando interverranno faranno conoscere lo schema della loro comunicazione.

Si decide inoltre che le relazioni di base siano quattro, da tenersi rispettivamente nelle mattinate dei giorni 12, 13, 14, 15 ottobre. La relazione conclusiva sarà svolta nella mattinata di sabato 16 ottobre, giorno precedente la proclamazione del Grand Prix OCIC 1965. Il lunedì 11 ottobre, sia al mattino che al pomeriggio, sarà dedicato alla "Giornata del cinema per ragazzi", il cui svolgimento sarà affidato all'iniziativa di Padre Bruno S.J.

I temi delle relazioni saranno i seguenti:

1) "Gli aspetti umani della comunicazione sociale nella visione teologica del Decreto "Inter Mirifica". (Si propone P. Bamberger S.J.)

2) "Gli strumenti della comunicazione sociale e il Decreto "Inter Mirifica" nella dimensione operativa". (Si propone P. Nazareno Taddei, che accetta)

3) "Il fenomeno cinematografico nel divenire della società" (Si propone il prof. Fiorenzo Viscidi, che accetta)

4) "La presenza dei cattolici: valutazione critica". (Si propone Ernesto G. Laura)

5) "La presenza dei cattolici: linee di un programma d'azione". (Si propone Don Angelicchio, che accetta).

Il Presidente della "settimana" dovrà essere una personalità rappresentativa e un uomo di cultura. Si fanno alcuni nomi, tra questi incontrano il consenso dei presenti quelli del Prof. Gabrio Lombardi, presidente del Movimento Laureati di AC, e del l'Avv. Vittorio Veronese.



Don Angelicchio avrà l'incarico di prendere i contatti preliminari, tanto con i designati alla Presidenza quanto con i designati alle relazioni. Il comitato di lavoro predisporrà gli schemi su cui dovranno essere articolate le relazioni.

L'Ente dello Spettacolo è inoltre delegato per la scelta dei 30 nominativi del gruppo "invitati" (ai quali l'ospitalità verrà offerta) e degli altri del gruppo "interessati a partecipare" (per i quali le spese saranno a loro carico).

La manifestazione si svolgerà nell'Auditorium della Città della Cristiana di Assisi.

Collateralmente verrà allestita una mostra delle attività cattoliche italiane e internazionali nel settore dello spettacolo. Questa dovrà essere una rassegna visiva (pubblicazioni e documentazioni di attività) di quanto fanno i cattolici nei settori dello spettacolo: formazione culturale, formazione professionale, emittenti radio-televisive, ecc. (vedere in proposito gli atti delle Giornate di Studio dell'OCIC). La cura dell'allestimento viene affidata all'Ente dello Spettacolo, il quale dovrà inviare gli inviti a voler esporre nella Mostra nel più breve tempo possibile. Gli espositori dovranno pagare una tassa di iscrizione.

In coincidenza col Grand Prix dell'OCIC verranno assegnati gli altri tradizionali premi cattolici italiani: "Targa S. Fedele", "Targa Buon Pastore", "Premio Cineforum", ecc.

Alla manifestazione di Assisi dovrà essere interessata la stampa di informazione, e la televisione. A proposito di quest'ultima si dovrà interessare il titolare della rubrica settimanale di informazione degli spettacoli.

Non avendo avuto alcuna particolare indicazione da parte dei presenti circa il finanziamento della manifestazione, Don Angelicchio si è offerto di adoperarsi per quanto gli sarà possibile al fine di reperire i fondi necessari.